

Reti locali del sistema bibliotecario nazionale: scelte di gestione a confronto

A partire dagli anni Ottanta cominciano a svilupparsi in Italia le reti bibliotecarie: al fine di superare la frammentazione delle strutture, favorire la catalogazione partecipata tra vari poli regionali e lo scambio di dati bibliografici tra biblioteche e offrire all'utente finale servizi adeguati ai tempi, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) e il Ministero per i beni e le attività culturali, con la cooperazione delle Regioni e dell'Università, danno vita al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), articolato su base territoriale in poli regionali. L'ultimo polo a nascere, nel 2005, è quello della Regione Basilicata. La cronistoria del primo lustro del Polo lucano (SBN BAS) è presentata nelle pagine seguenti. Subito dopo invece la storia di uno dei più avanzati sistemi bibliotecari d'Italia: il Polo delle biblioteche bolognesi (SBN UBO). Nato nel 1994, oggi vi aderiscono duecentosedici biblioteche di enti diversi: statali, dell'Università, della Provincia, dei Comuni – tra cui la storica biblioteca dell'Archiginnasio e la modernissima Sala Borsa – oltre a numerose biblioteche di quartiere e di enti privati. La scelta di fondo del Polo bolognese di cercare di rappresentare l'intera realtà territoriale, coinvolgendo quante più biblioteche possibile, indica una via maestra per la gestione trasparente e moderna delle biblioteche

1 / IL POLO BASILICATA

Maria Teresa Gino

Negli anni Settanta del secolo scorso Luigi Forenza, a lungo responsabile della Soprintendenza regionale per i Beni librari (prima che venisse soppressa in favore dell'istituzione di corrispettivi uffici regionali) avviò una fervente attività politica e tecnica in favore delle biblioteche lucane ^[1].

Forenza fu in particolare il fautore della legge regionale n. 37 del 1980, provvedimento che descriveva il mondo della cooperazione interbibliotecaria e della interazione tra tutti gli enti interessati, individuando chiare responsabilità nel processo di sviluppo di un sistema integrato delle biblioteche in regione. I trenta-





sei articoli di quell'intervento legislativo costituiscono, ancora oggi, l'unico testo di legge sulle biblioteche in Basilicata che, oltre a stabilire le competenze delle singole biblioteche e degli enti locali, esplicita le funzioni proprie della Regione (titolo V, artt. 15-19).

Dalla lettura di quel testo emerge come la Regione Basilicata prevedesse fin dal 1980 l'istituzione di un sistema bibliotecario su base territoriale e "la formazione del catalogo unico regionale", nonché di "realizzare la formazione e l'aggiornamento del personale addetto all'attività delle biblioteche" [2].

A proposito dei criteri a sostegno alle biblioteche del territorio, la legge prevedeva inoltre che entro ogni 31 dicembre il Consiglio regionale approvasse, su proposta della Giunta, il piano regionale di intervento relativo all'anno successivo. Annualmente dunque si sarebbero dovute esplicitare: "le indicazioni programmatiche per lo svolgimento delle funzioni e delle attività [...] l'impiego delle somme disponibili, precisando la tipologia degli interventi [...]".

Intanto, nei primi anni Novanta, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), con la cooperazione delle Regioni e dell'Università, davano vita al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), rete di tutte le biblioteche italiane, articolata su base territoriale attraverso poli e reti regionali. Il fine di SBN era (ed è) superare la frammentazione delle strutture bibliotecarie, favorire la catalogazione partecipata tra le regioni e lo scambio di dati bibliografici tra le biblioteche e infine offrire all'utente informazioni bibliografiche e servizi di prestito interbibliotecario.

Nel corso del 2005, a più di dieci anni dall'avvio di SBN e dopo venticinque anni dalla promulgazione della Legge regionale 37/80, il sistema bibliotecario lucano si è aperto alle nuove tecnologie e ai moderni sistemi di comunicazione in campo bibliotecario e nella isolata attività delle biblioteche lucane è intervenuta una tempestosa innovazione: la Basilicata (ultima in Italia) ha aderito al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), in virtù dell'iniziativa della Biblioteca provinciale di Matera di condividere i dati del proprio catalogo elettronico con le altre biblioteche territoriali. Già in precedenza, infatti, una gran parte dei dati del catalogo cartaceo di Matera era stata trasferita on line dalla direttrice del tempo Carmela Di Mase e dalla sua collaboratrice Angela Vizziello, oggi responsabile tecnico-scientifica del Polo SBN di Basilicata. Nel contempo la Biblioteca Nazionale di Potenza partecipava alla rete bibliotecaria attraverso il Polo napoletano.

Al momento della fondazione del Polo lucano di SBN, i direttori della Biblioteca Nazionale e delle due biblioteche provinciali (Potenza e Matera) sono stati invitati dai dirigenti regionali a prendere parte ad un tavolo di coordinamento nella sede dell'Ufficio Cultura della Regione, diretto da Michele Durante e organizzato (per le attività degli archivi, delle biblioteche e dei musei) da Antonietta Claps, responsabile del Polo lucano. Alle riunioni partecipa anche il direttore coordinatore bibliotecario Anna Maria Pilogallo, come referente della Direzione Regionale per i beni culturali, l'organo territoriale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, individuato dalla Direzione generale dello stesso Ministero, quale soggetto attuatore dell'istituzione del Polo, nonché gestore dei fondi stanziati per l'avvio. Tali finanziamenti, disponibili a seguito dell'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Basilicata e il MiBAC del 21 febbraio 2001 (alimentato con i fondi della precedente Legge n. 513 del 21 dicembre 1999), sono stati finalmente adoperati proprio grazie all'intervento della Direzione regionale del Ministero che il 18 ottobre 2005 (data della sottoscrizione dell'accordo tra la Regione Basilicata e la Direzione generale) ha dato di fatto vita al Polo lucano di SBN.

La sede della Biblioteca Provinciale di Matera
"Tommaso Stigliani"





Publicazione degli atti del convegno svoltosi a Potenza il 1° dicembre 1995, dal titolo *Biblioteche in Basilicata: quale futuro?* Tra i principali relatori anche Luigi Forenza.

In questo panorama generale, mentre veniva bandita una gara, indirizzata a società specializzate, per l'affidamento di servizi esterni di catalogazione presso le due biblioteche provinciali di Potenza e di Matera, altre piccole biblioteche territoriali continuavano a nascere e molte, già esistenti, si ponevano con urgenza il problema della informatizzazione dei loro cataloghi, senza che gli operatori e i responsabili avessero consapevolezza dell'esistenza di un servizio bibliotecario regionale.

Proprio l'iniziativa di un comune, al centro di una valle ricca di finanziamenti derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, nell'ottobre dell'anno 2006, forniva intanto l'occasione per riflettere su alcuni scenari evolutivi del Polo Basilicata a distanza di poco più di un anno dall'apertura: il Comune di Viggiano, inaugurando una bibliomediateca intitolata a Nicola Sole, negli spazi destinati al



Centro sociale, promosse un convegno dal titolo *Biblioteche in rete per lo sviluppo del territorio*, in collaborazione con la Provincia di Potenza [3].

Attraverso le relazioni di alcuni intervenuti, che riflettevano realtà anche molto diverse tra loro, si rese più evidente come il ritardo con cui il Polo lucano era stato avviato e la lentezza della sua evoluzione rischiavano di aggravare le scelte di migrazione di alcune biblioteche verso altri sistemi di gestione, molti solo localizzati, spesso incompatibili (per ragioni tecniche) con il Sistema Bibliotecario Nazionale, sempre con un certo spreco di risorse e soprattutto con risultati poco efficaci per l'utenza finale.

Alcune biblioteche, pur molto attive ed efficienti nei servizi in sede, come la biblioteca comunale di Moliterno, avevano già creato un autonomo OPAC (On line Public Access Catalog) con altri *software* di catalogazione; diverse biblioteche della Val d'Agri stavano progettando la creazione di una propria rete; altre biblioteche scolastiche stavano partecipando ad una sperimentazione nazionale per l'apertura di un polo specifico costituito da cento biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione; quasi tutte convertivano i dati catalografici in *data base* spesso "artigianali".

Nel corso di quello stesso convegno apparve tuttavia chiaro come i sistemi localizzati di cooperazione bibliotecaria possano avere senso in regioni grandi e dalle economie evolute (come la Lombardia descritta da Giuseppe Meliti, Bibliotecario del comune di Lomazzo, in provincia di Como), dove le reti di biblioteche sono sostenute da interventi privati e spesso assolvono a funzioni molto diversificate, più vicine a quelle dei centri di documentazione.

La Basilicata, per le proprie dimensioni demografiche e geografiche, per la natura delle proprie biblioteche e per lo stato dei sistemi di comunicazione locale non poteva (e non può) essere assimilata a quegli scenari.

D'altra parte, la relazione di Raffaella Gaddoni, responsabile del Polo SBN Bolognese, in quella occasione indicò ai bibliotecari lucani e a tutti i responsabili regionali convenuti una via maestra, percorribile anche in Basilicata, raccontando la nascita e la storia di una delle reti bibliotecarie più evolute in Italia, la principale dell'Emilia Romagna: il Polo bolognese.

Intanto, andata deserta la gara per affidamento di servizi di catalogazione, a partire dall'aprile 2007, la Direzione regionale MiBAC ha deciso di predisporre una *short-list* di esperti per la catalogazione del materiale librario antico e moderno, composta da diciotto giovani laureati in materie umanistiche e con una certa esperienza lavorativa nel settore, a cui è stata affidata la catalogazione di una parte del retrospettivo delle due biblioteche provinciali e della Biblioteca nazionale di Potenza.

La *short-list*, poi aggiornata, rimane ancora oggi l'elenco di riferimento per individuare di volta in volta figure tecniche da impegnare per la catalogazione del materiale librario, sulla base delle necessità e della corrispondenza dei *curricula* ai progetti.

Dunque, i primi finanziamenti sono stati impiegati, dopo il riversamento nell'Indice SBN dei dati catalografici materani, per progetti di catalogazione di fondi librari antichi e moderni delle Biblioteche provinciali di Potenza e Matera, conclusi nell'ottobre del 2008.

Intanto, nell'ultimo anno il numero delle biblioteche aderenti al Polo è cresciuto improvvisamente, fino a raggiungere un totale di trentaquattro biblioteche, secondo il numero dei codici identificativi di sistema attribuiti dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico di Roma [4], trentotto se si contano i nuovi nomi di biblioteche che compaiono nell'elenco dell'OPAC Basilicata [5].



OPAC Sebina OpenLibrary - Windows Internet Explorer
 http://polobasilicatasbn.sebina.it/SebinaOpac/Opac

REGIONE BASILICATA
 Catalogo Bibliotecario del Polo della Regione Basilicata

Selezione Catalogo
 Libro Moderno Libro Antico Audiovisivi Grafica Musica Cartografia

Autore lista
 Titolo lista
 Ricerca libera

Biblioteche
 Tutte
 BIBL. PROV. LE T. STIGLIANI DI MATERA
 BIBLIOTECA NAZIONALE DI POTENZA

Per informazioni: Antonietta Claps
 ©Sebina OpenLibrary è un software Divisione Beni Culturali Data Management e IBACN Regione Emilia Romagna

Biblioteca Civica di Moliterno - Windows Internet Explorer
 http://www.bibliowin.it/moliterno/homepage.htm

Comune di Moliterno
 Catalogo di consultazione on-line

Ricerche semplici
 Titolo
 Autore
 Collana
 Soggetto
 Classificazione
 Ricerca libera

Ricerche avanzate
 Per liste
 Per parola

Biblioteca
 Informazioni
 Nuove acquisizioni
 Statistiche

Sessione
 Bibliografia attuale
 Nuova Bibliografia
 Proposte d'acquisto

OPACweb
 catalogo di consultazione on-line

Biblioteca comunale di Moliterno
 ricerche, bibliografie
 bollettino nuove acquisizioni
 informazioni sulla biblioteca



Sopra:
sito web del neonato Polo delle Biblioteche
ecclesiastiche

Nella pagina accanto

In alto:
maschera di interrogazione del catalogo del polo
lucano SBN

In basso:
pagina iniziale dell'OPAC della Biblioteca
comunale di Moliterno

I nuovi aderenti sono biblioteche comunali o di enti a carattere statale dislocati nella regione, come quelle annesse alle soprintendenze e ai due archivi di Stato; alcune sono biblioteche scolastiche, altre appartengono ad enti privati, come quella della Fondazione "Joseph and Mary Agostine" di Palazzo S. Gervasio, del Centro di documentazione cinematografica "Pietro Pintus" o della Società operaia di mutuo soccorso di Avigliano.

Queste nuove adesioni sono state rese possibili grazie ad un'iniziativa, promossa nel 2006, ancora dalla Direzione Regionale del MiBAC, in favore del potenziamento del Polo, finanziato con parte dei 500.000,00 euro di fondi per le Aree Sottoutilizzate (detti FAS) e a seguito della quale la stessa Direzione regionale ha sottoscritto un accordo attuativo con la Regione [6]. Ventinove nuove postazioni (ovvero licenze d'uso del software con password di accesso al sistema) necessarie per favorire l'ampliamento del Polo con altrettante nuove biblioteche, sono state acquistate con questi fondi.

A parte le biblioteche che fanno capo al Ministero, come quelle degli archivi di Stato e delle soprintendenze, l'individuazione delle nuove biblioteche-partner è stata definita dall'Ufficio Cultura della Regione che, nella sua pagina web, pubblica peraltro un modulo dal quale si possono evincere i requisiti necessari per l'ammissione al Polo: "Le biblioteche interessate ad entrare nel polo regionale SBN devono:

- essere aperte e funzionanti;
- avere almeno un addetto alla catalogazione in SBN;
- avere un patrimonio bibliografico complessivo superiore alle 1000 notizie (es. monografie, periodici, audiovisivi...);
- avere una postazione di lavoro (personal computer con un Internet Browser);



- avere personale addetto alla catalogazione disponibile a seguire fasi di addestramento/formazione" [7].

Di fatto oggi l'adesione di una biblioteca a SBN con fondi regionali rappresenta una importante occasione di crescita nel servizio e nella visibilità, pari dunque a un vero e proprio finanziamento per lo sviluppo. Per questo torna utile rileggere ancora il testo della Legge regionale 37/80, peraltro vigente, nella parte che riguarda i contributi a favore delle biblioteche. Quel provvedimento, di cui per altri aspetti oggi sarebbe certo auspicabile un aggiornamento alla luce della descritta evoluzione del sistema bibliotecario, ha stabilito criteri molto ragionevoli per l'erogazione di contributi alle biblioteche, precisando che debbano essere assegnati

"sulla base di criteri oggettivi, tenendo conto della funzione svolta dalle biblioteche, del godimento pubblico delle loro dotazioni, delle dimensioni della rispettiva utenza, dell'entità dei programmi di sviluppo e di potenziamento dei servizi bibliotecari urbani e territoriali, nonché dell'entità degli stanziamenti previsti nei bilanci degli enti locali".

Questi principi solo in parte risultano sottostare ai criteri adottati dalla Regione per consentire l'accesso di nuove biblioteche alla rete lucana di SBN.

Intanto, con un'altra parte degli stessi fondi CIPE utilizzati per l'ampliamento, sono stati di recente finanziati dieci nuovi incarichi di catalogazione per altrettanti catalogatori iscritti alla citata *short-list*.

In definitiva, dalla sua nascita ad oggi, il Polo lucano ha consentito l'inserimento nell'Indice generale di SBN dalla Basilicata di 292.140 titoli, di cui 189.257 monografie e 5.806 riviste (il rimanente è costituito da titoli di collane). Gli inventari assegnati sono in tutto 267.842, di cui 144.592 dalla Biblioteca Provinciale "T. Stigliani" di Matera, 78.268 dalla Biblioteca Nazionale di Potenza, 43.841 dalla Biblioteca Provinciale di Potenza [8]. I rimanenti appartengono ad altre sei biblioteche, le sole, tra le nuove biblioteche ammesse nell'ultimo anno al Polo (mediante l'abbonamento alla rete pagato dai fondi FAS), che effettivamente catalogano: la Biblioteca comunale di Montalbano Jonico "F. Rondinelli", le biblioteche dell'Archivio di Stato di Matera e di Potenza e delle Soprintendenze archivistiche, ai beni archeologici e ai beni storico-artistici [9]. Di recente un corso di addestramento (cominciato nel luglio 2009 e terminato lo scorso febbraio) è stato offerto ai catalogatori di biblioteche che già partecipano al Polo, nell'ambito dell'acquisizione, da parte del sistema, della nuova versione del software applicativo Sebina Open Library [10]. Il corso di aggiornamento ha coinvolto, oltre ai catalogatori delle tre biblioteche storiche, anche i bibliotecari delle nuove istituzioni librerie aderenti.

Intanto, a partire dal 22 marzo 2010, sono stati riversati nel Sistema Bibliotecario Nazionale anche i dati catalografici di tre biblioteche lucane che hanno aderito al catalogo unico nazionale per tutt'altra via, ovvero partecipando al nuovo Polo delle Biblioteche Ecclesiastiche (PBE), primo polo tipologico dell'intero sistema. Si tratta della Biblioteca Popolare "Vito Caravelli" di Irsina, della Biblioteca "don Giuseppe Libutti" di Cancellara e della Biblioteca arcivescovile di Matera.

Nei prossimi mesi è prevista la catalogazione partecipata in PBE anche da parte della Biblioteca Diocesana di Tricarico, il cui patrimonio è notevole soprattutto per la consistenza del fondo antico e per la originalità del fondo del Servo di Dio "Raffaello Delle Nocche" [11].





È probabile inoltre che nei prossimi anni altre biblioteche ecclesiastiche della Basilicata aderiscano al PBE grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Conferenza Episcopale Italiana.

In Regione, oltre al catalogo unico delle biblioteche aderenti al Polo sono consultabili in linea altri cataloghi autonomi. Ad esempio, quello dell'Area ricerca del CNR di Potenza [12], nonché l'OPAC della Biblioteca Interdipartimentale di Ateneo dell'Università degli Studi della Basilicata che adotta (fin dal 1999) uno dei più avanzati *software* per la gestione delle biblioteche: Aleph [13].

Insomma, oggi si può a ragione affermare che anche l'evoluzione delle biblioteche della regione proceda costantemente verso l'apertura dei dati catalografici su siti web consultabili in remoto e verso sistemi di catalogazione partecipata, tuttavia ancora la rete bibliotecaria lucana stenta a tenere il passo delle altre realtà della nazione, soprattutto per la lentezza dei tempi di gestione del coordinamento.

Per queste ragioni molte piccole biblioteche sul territorio stentano ad assumere una dimensione sovralocale e molti patrimoni librari - talvolta notevoli per pregio, quantità o specializzazione - rimangono sconosciuti e sommersi.

Nonostante siano passati più di tre anni dall'ottobre del 2006, quei consigli suggeriti da Raffaella Gaddoni durante il citato convegno di Viggiano risultano ancora in gran parte incompresi, presumibilmente per la grande differenza della tradizione culturale e amministrativa tra la città felsinea e la regione lucana. Nonostante ciò, rileggendolo oggi, alla luce dei recenti cambiamenti intercorsi, quell'intervento offre un'idea sempre più chiara e propone un progetto ancora valido sulle politiche evolutive di simili sistemi, illustrando le prassi positive di un modello consolidato di cooperazione.

Aggiornato nei dati al febbraio 2010, il contributo di Raffaella Gaddoni viene per questo motivo qui di seguito pubblicato.

Dalla sua lettura appare chiaro come alcuni aspetti importantissimi legati alla gestione del Polo non siano stati ancora affrontati in Basilicata con la trasparenza e l'impegno adeguati. Come la predisposizione di una convenzione ufficiale rinnovabile per l'adesione al Polo, la costituzione di aperte ed adeguate commissioni tecniche per la correttezza dei dati descrittivi, la predisposizione di procedure e protocolli di gestione e catalogazione condivisi da tutti gli operatori, soprattutto nel servizio di prestito e, infine ma non ultima, l'individuazione di un organismo che si occupi della gestione tecnica del Polo e della formazione permanente dei bibliotecari-catalogatori.

Soprattutto su quest'ultimo punto la Regione potrebbe istituire un'intesa inedita con l'Università della Basilicata, massimo ente formativo sul territorio, che potrebbe dal canto suo costituire una specifica struttura permanente di riferimento per i problemi di ordine tecnico e formativo del Polo, in cui mettere a punto e realizzare percorsi qualificanti e professionalizzanti sia per i gestori sia per gli operatori, sul modello del Centro Interbibliotecario dell'Università di Bologna nell'ambito del corrispettivo Polo Bolognese.

Nella speranza di simili accelerazioni, all'interno dell'ineluttabile processo di crescita e modernizzazione del sistema bibliotecario lucano, rimangono in parte disattese le necessità di un'utenza sempre più qualificata, composta soprattutto da studenti e ricercatori lucani. Con i loro bisogni, sia reali sia inespressi, i responsabili regionali della politica culturale devono confrontarsi, se si vuole tentare di sanare, anche in campo bibliotecario, il divario esistente nel Paese tra chi ha accesso effettivo ad avanzate tecnologie di informazione e chi continua ad esserne più o meno consapevolmente escluso.





2 / IL POLO BOLOGNESE

Raffaella Gaddoni

La storia del Polo unificato bolognese è segnata dalla volontà di aprire le porte a sempre più biblioteche, nell'intento di mettere a disposizione dei lettori un numero sempre più elevato di documenti.

Il Polo unificato bolognese SBN UBO è nato alla fine del 1994 dalla fusione del preesistente Polo dell'Università di Bologna con il Polo degli enti locali di Bologna, cui si aggiunsero, in tale occasione, la Biblioteca Universitaria di Bologna e la Biblioteca comunale di San Giovanni in Persiceto, che seppero cogliere il momento opportuno e l'occasione a loro riservata per entrare a far parte del nuovo organismo.

I dati delle due entità separate vennero uniti nel momento in cui gli enti sottoscrittori crearono la Convenzione di Polo, dando vita alla nuova realtà, nella consapevolezza di voler fornire un catalogo sempre più ampio ai lettori di area bolognese. Poco dopo il Polo effettuò la cosiddetta "migrazione in Indice", cioè il riversamento dei dati catalografici dal Polo all'Indice SBN.

Nella primavera del 1995 le quotidiane attività di catalogazione ripresero il ritmo abituale, mentre venivano portate a termine le bonifiche di dati previste in concomitanza con la visibilità in Indice dei record bibliografici.

Da allora il Polo è andato sempre crescendo, diventando uno dei più importanti e consistenti tra i Poli attualmente attivi in SBN.

I dati statistici confermano l'andamento al rialzo dei dati presenti nel catalogo condiviso del Polo SBN UBO. Alla fine di febbraio 2010 i titoli inseriti in SEBINA ammontano a 2.934.154, gli inventari assegnati sono 5.545.327.

Se si osservano poi i dati relativi ai prestiti si può notare una crescita veramente consistente negli ultimi anni. Complessivamente il Polo è passato da 1.053.357 prestiti del 2002 ai 2.276.825 del 2009 [1]. La presenza di Sala Borsa all'interno del Polo, che nel 2005 è arrivata al traguardo di un milione di prestiti, se si considerano insieme la biblioteca per adulti e quella per ragazzi, ha contribuito a modificare il trend dei prestiti di Polo. Ma anche biblioteche come la Universitaria e la Comunale di Imola hanno raggiunto traguardi notevoli, con 27.976 e 127.299 prestiti nel corso del 2009.

Il Polo fin dalle origini fu caratterizzato dalla compresenza di biblioteche di natura differente, di destinazione diversa, connotazione che ha mantenuto costantemente, accentuando ancora di più nel corso del tempo la sua anima molteplice. Si affiancano le une alle altre, biblioteche dell'Università, del Comune e della Provincia di Bologna, biblioteche dei partner di Polo, Imola e San Giovanni in Persiceto, biblioteche di enti convenzionati con i partner di Polo.

Gli enti firmatari della Convenzione, che viene rinnovata ogni tre o quattro anni, sono l'Università, il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna, la Regione Emilia-Romagna rappresentata dall'Istituto per i Beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN), il Ministero per i beni e le attività culturali, i comuni di Imola e San Giovanni in Persiceto. Ogni ente è rappresentato dalle proprie biblioteche presenti sul territorio della Provincia di Bologna.

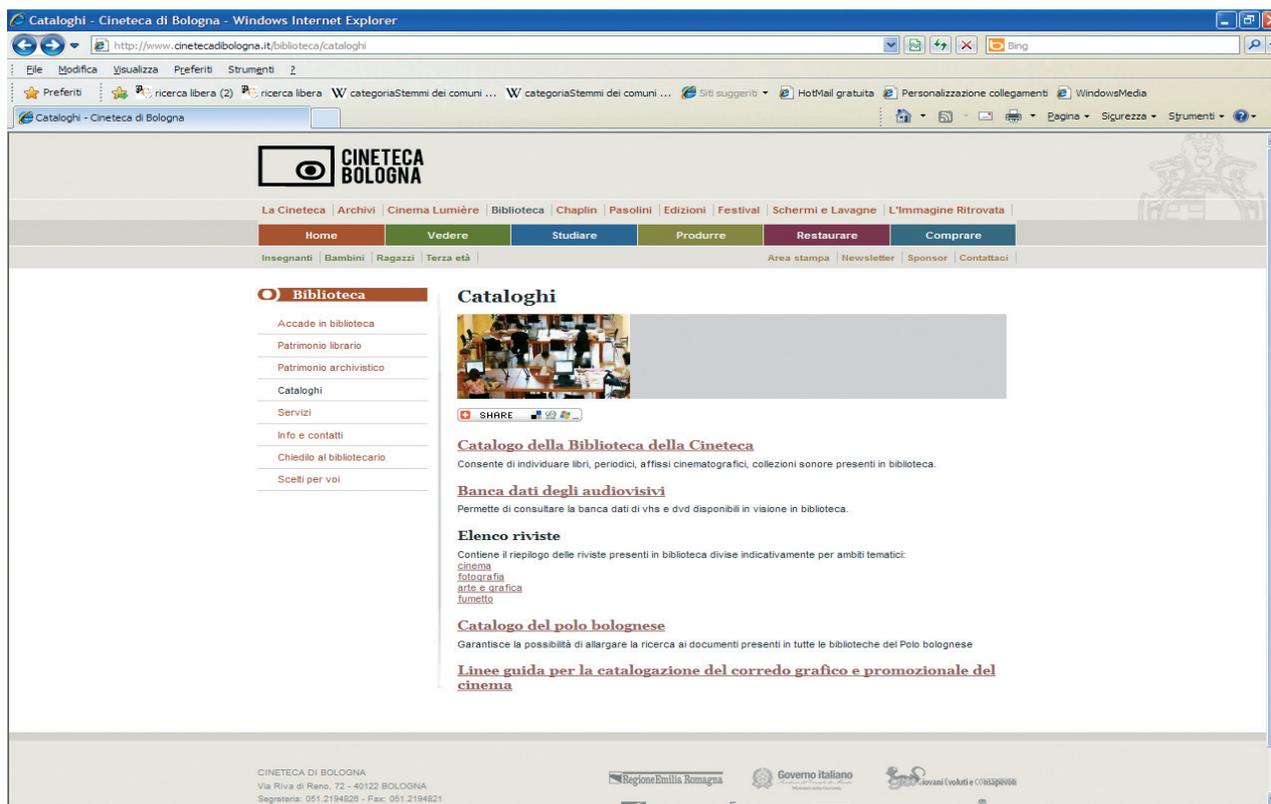
Il Polo è grande e molto articolato ed è attualmente composto da duecentosedici biblioteche di enti diversi, con la seguente suddivisione: ottantotto biblioteche dell'Università [2], tre biblioteche centralizzate, di Facoltà, di Dipartimento, compresa anche la Biblioteca universitaria, realtà alquanto complessa e particolare; sessantotto della Provincia di Bologna, comprese le biblioteche dei partner Co-

Nella pagina accanto

In alto:
maschera di interrogazione del catalogo del polo bolognese SBN

In basso:
biblioteca centralizzata di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna: la pagina web iniziale





Biblioteca della Cineteca bolognese: la pagina web iniziale

mune di Imola e di San Giovanni in Persiceto; ventinove del Comune di Bologna, ossia quasi tutte le biblioteche di questo ente, dall'Archiginnasio a Sala Borsa, alle biblioteche di quartiere; una del Ministero per i Beni e le Attività culturali; trenta di altri enti convenzionati.

L'allargamento del numero di biblioteche rappresenta una scelta ben precisa da parte dei partner, che intendono presentare il Polo come realtà territoriale di riferimento, perciò ci si adopera per cercare il coinvolgimento di quante più biblioteche sia possibile aggregare nella composita e multiforme compagine del Polo SBN UBO.

Nel corso degli ultimi anni la crescita del Polo è andata intensificandosi in modo esponenziale. Dopo l'entrata in Polo delle biblioteche della Provincia di Bologna, in numero di 49, all'inizio del 2003, dal 2004 a oggi l'aumento è stato di ben 20 unità. Il maggior numero di biblioteche di recente adesione è convenzionata con gli enti partner; si tratta di Fondazioni, Associazioni senza scopo di lucro, organizzazioni particolari che decidono di rendere maggiormente visibile il proprio patrimonio librario.

Infatti, facendo convergere nel catalogo di Polo i record bibliografici relativi ai documenti da loro posseduti, tali biblioteche assicurano un maggior risalto al proprio patrimonio, così inserito nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale. Cito alcune di queste realtà: la Biblioteca di San Giorgio in Poggiale, della Fondazione CARISBO, la biblioteca del CESTAS, associazione non governativa che attua progetti di cooperazione internazionale in Paesi in via di sviluppo [3], la Biblioteca italiana delle donne [4], la Biblioteca della Fondazione Guglielmo Marconi, la Fameja bulgnea [5]. Afferiscono al Polo anche biblioteche scolastiche, il Polo scolastico Archimede di San Giovanni in Persiceto [6] e al momento due realtà



collegate al mondo ecclesiastico, cioè la Biblioteca Dossetti [7] e la Biblioteca Capitolare di San Giovanni in Persiceto.

Ora aderisce al Polo la quasi totalità delle biblioteche dei Comuni a livello provinciale e delle biblioteche dell'Università di Bologna, anche nelle sedi romagnole di Rimini, Ravenna, Cesena, Forlì e perfino la Biblioteca della sede di Buenos Aires, distante ma vivace, in grado di gestire il prestito automatizzato con il *software* di Polo.

Il Polo, sulla base di una Convenzione [8] tra gli enti partner, che viene rinnovata nel segno di una proficua collaborazione tra soci, si regge sulle decisioni del Comitato di gestione, organo politico per eccellenza, in cui sono rappresentati tutti gli enti aderenti alla Convenzione.

Poiché non esiste autonomia di budget per il Polo, i singoli partner sono obbligati a stanziare quote *ad hoc* per ogni singola iniziativa del Polo stesso, nonché per la gestione ordinaria.

Attualmente volge al termine l'iter burocratico per il rinnovo della Convenzione, che risale alla prima metà del 2006. Lo spirito della Convenzione del 2006 verrà conservato e si continuerà, come in quella attuale, a porre l'accento sulla collaborazione "allo sviluppo e gestione di un sistema informativo bibliografico e documentale territoriale ed alla definizione di un servizio bibliotecario regionale quale strumento di cooperazione interbibliotecaria, diffusione di servizi ai lettori, adesione agli standard, articolazione del Servizio Bibliotecario Nazionale e partecipazione ad eventuali iniziative europee" [9].

Evidente è il rilievo dato alla cooperazione tra enti diversi, nell'intento di creare un catalogo condiviso sempre più allargato, proprio per favorire la fruizione delle informazioni da parte di un numero sempre crescente di lettori.

Il Comitato di gestione si dedica alla programmazione dello sviluppo dei servizi del Polo, all'individuazione delle fonti e della destinazione delle risorse [10]. Prevede i piani annuali di incremento e di verifica annuale dello stato di avanzamento della rete e dei servizi bibliotecari.

Contribuisce alla definizione delle statistiche standard e approva le richieste di adesione di biblioteche appartenenti ad altri enti, determinando lo sviluppo del Polo [11].

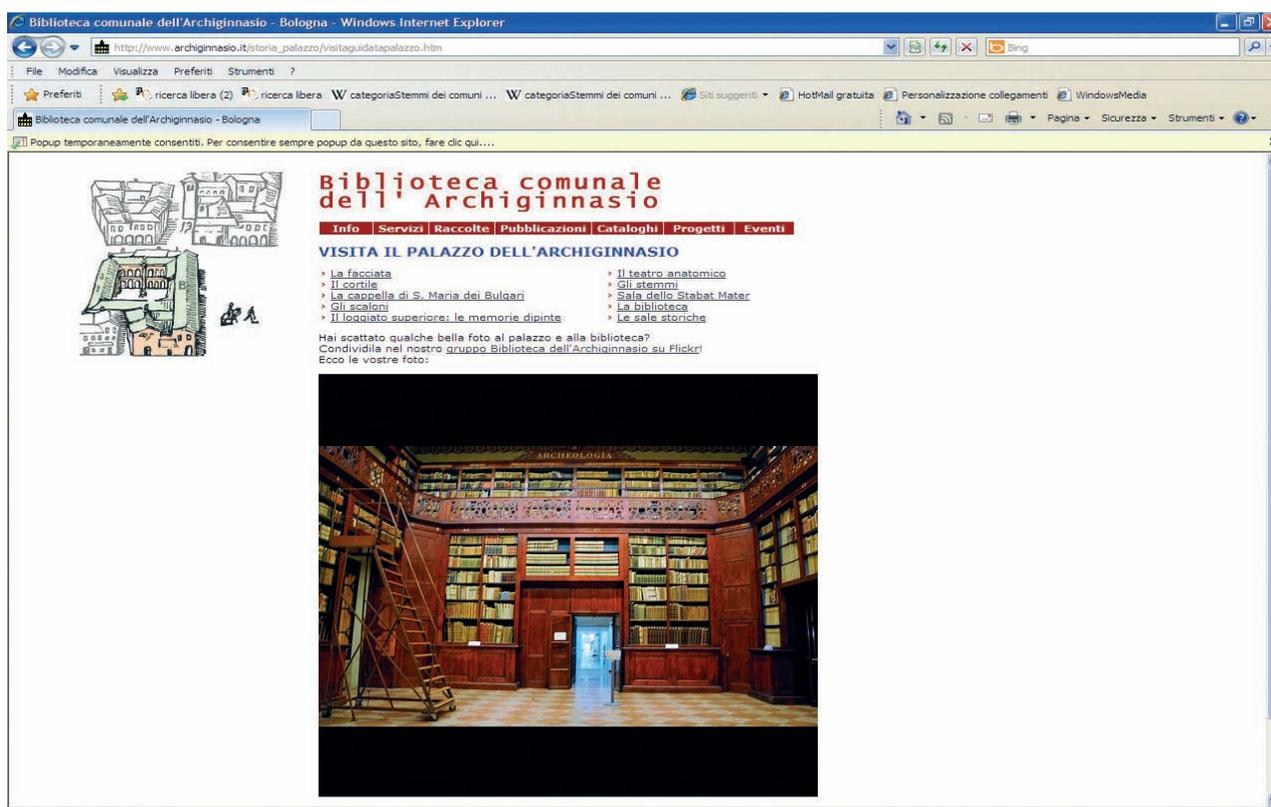
All'interno del Comitato di gestione trovano posto i rappresentanti di tutti i partner di Polo e la loro presenza garantisce gli interessi di tutti, nell'ottica di un servizio ben calibrato per gli utenti finali.

Accanto al Comitato di gestione, la Convenzione prevede due distinte Commissioni: la Commissione tecnico-bibliotecaria e la Commissione tecnico-informatica [12].

Alla prima, divisa in due gruppi, cioè Gruppo per la catalogazione descrittiva e Gruppo per la catalogazione semantica, spettano compiti di controllo bibliografico delle notizie, decisioni sui livelli di catalogazione da adottare, la definizione e l'utilizzazione di sistemi di indicizzazione comuni. Si occupa di progetti di catalogazione speciale o retrospettiva e dello sviluppo dei servizi del Polo e incremento della cooperazione [13].

La Commissione tecnico-bibliotecaria ha il compito di operare le scelte catalografiche di fondo per il Polo, nel rispetto delle regole nazionali e delle indicazioni provenienti dall'ICCU, attraverso la mediazione dell'IBACN, predisponendo le indicazioni utili per le modalità di trattamento catalografico, secondo il linguaggio locale. La stessa Commissione, composta da bibliotecari in rappresentanza dei singoli enti di riferimento, si occupa delle attività di bonifica dei dati catalografici, pur con fatica, perché ad oggi ormai sarebbe urgente avere a disposizione





Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna: una pagina web della visita virtuale

risorse umane e finanziarie per affrontare con serietà e con probabilità di successo questi problemi che affliggono tutti i *data base* soprattutto se molto grandi e alimentati da tante persone diverse; ma non è questo il momento storico per poter sperare di ottenere risorse finanziarie *ad hoc*, in vista di attività di bonifica dei cataloghi.

Per comunicare le proprie decisioni e le scelte catalografiche, la Commissione tecnico-bibliotecaria può servirsi delle pagine web del CIB (Centro interbibliotecario dell'Università di Bologna), pubblicando i documenti predisposti affinché siano recepiti da tutti i bibliotecari coinvolti [14]. Tali documenti riguardano anche argomenti gestionali, non solo legati alle scelte catalografiche [15].

Sono stati oggetto di trattamento la gestione bibliografica in SBN, per la parte descrittiva, relativamente al trattamento delle edizioni e delle ristampe, la catalogazione a livelli, la gestione degli abstract, la catalogazione delle risorse elettroniche, la creazione delle voci di soggetto, secondo le indicazioni fornite dal Gruppo di catalogazione semantica.

Per la catalogazione descrittiva e la creazione dei documenti su edizioni e catalogazione a livelli, la Commissione tecnico-bibliotecaria si riunì parecchie volte e diede comunicazione formale dei documenti ai bibliotecari del Polo durante una giornata dedicata a questi argomenti, per assicurare una garanzia di maggiore diffusione capillare delle linee guida catalografiche contenute nei documenti [16].

La gestione degli abstract a livello di Polo ha visto la collaborazione tra biblioteche di enti diversi, che hanno messo in comune le loro conoscenze e le loro specifiche competenze, dando vita a un gruppo di lavoro temporaneo, che per un anno circa ha studiato l'argomento, sotto la guida e la sorveglianza della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna.



Ex convento di San Francesco, sede della Biblioteca comunale di Imola

Basilicata Cultura

Alla fine di quel periodo sono stati pubblicati sulla pagina web del CIB le linee guida per la creazione di abstract in Polo. Da segnalare sono le prove e le energie messe in campo dalla biblioteca Sala Borsa, che ha prodotto la maggior parte degli abstract presenti in catalogo [|17|](#).

Per la catalogazione di documenti delicati e difficili, quali le risorse elettroniche, sono stati realizzati corsi di catalogazione per una parte di bibliotecari del Polo, in futuro ne verranno organizzati altri e sono stati preparati documenti, grazie alla supervisione dei funzionari della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, che sono a disposizione dei bibliotecari sulle pagine web del CIB, dove trovano posto anche le *slide* delle lezioni tenute dal professor Paul Gabriele Weston, appositamente invitato a Bologna per affrontare l'argomento Risorse elettroniche [|18|](#).

Per la catalogazione semantica il relativo Gruppo si è dedicato per un anno intero alla creazione di un documento con le linee guida per la creazione di stringhe di soggetto e per la costruzione dei relativi legami con i record bibliografici presenti nel catalogo di Polo [|19|](#). Le voci di soggetto presenti in Polo sono state oggetto di attività di bonifica da parte del Gruppo.

Sono presenti anche informazioni sull'uso della Classificazione Decimale Dewey secondo la ventunesima edizione italiana, adottata in Polo. In occasione dell'adozione da parte del Polo della nuova edizione Dewey fu realizzato un programma di bonifica di dati di classificazione già presenti nel catalogo, volto a limitare al massimo la quantità di numeri non più significativi per la nuova edizione Dewey e a eliminare simboli sorpassati in favore dei loro sostituti. Per la realizzazione di queste attività molte biblioteche resero disponibili i propri bibliotecari per una parte del loro tempo lavorativo, a favore dei lavori comuni, per rendere più efficiente il catalogo del Polo bolognese [|20|](#).

Sulle pagine web del CIB sono presenti indicazioni sulle modalità di gestire il prestito in SEBINA, così come le relative FAQ, frutto del lavoro di un gruppo creato in Polo per la predisposizione di un Regolamento sul prestito [|21|](#).

In futuro troveranno posto sulle stesse pagine informazioni su problemi di carattere catalografico particolare, come il trattamento di manifesti, di documenti fotografici, cioè di documenti di natura particolare, che necessitano di una cura notevole per una corretta descrizione bibliografica.

Sulle pagine del CIB hanno trovato spazio documenti contenenti istruzioni utili ad affrontare il passaggio alla nuova gestione del prestito via web, avvenuto all'inizio del 2009 [|22|](#).

La Commissione si riunisce ogni volta che si avverta la necessità di affrontare in specifico un argomento che coinvolga tutte le biblioteche del Polo; durante le riunioni vengono distribuiti compiti ai partecipanti alla Commissione e si elaborano insieme documenti che fungono da guida per i colleghi, sia in campo catalografico che gestionale.

Di pertinenza della Commissione è la formazione comune, cioè destinata a tutti i bibliotecari del Polo. Quando si attuò il passaggio da un tipo di applicativo SBN a un altro, cioè da SQL a SEBINA, nel 2000, i vari enti in modo cooperativo organizzarono i corsi di formazione relativi all'istruzione dei bibliotecari per il cambio di gestionale, questione di non poco conto.

La gestione della formazione in modo cooperativo non avviene di continuo, perché di solito gli enti partner in perfetta autonomia provvedono alla formazione dei propri dipendenti; solo in occasioni speciali le forze dei vari enti convergono per l'attività comune.

La Commissione tecnico-bibliotecaria si occupa di determinare indicazioni pre-



Progetto Indici e sommari in Opac — Portale delle Biblioteche - Windows Internet Explorer

http://www.cib.unibo.it/cib/progetti/indici-e-sommari-in-opac

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CIB CENTRO INTER-BIBLIOTECARIO
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Scarica | Mappa | Supporto | Posta Web | Motore di ricerca | Rubrica | Proxy

Portale delle Biblioteche | Centro Inter-Bibliotecario | Sistema Bibliotecario d'Ateneo | Biblioteche

Tu sei qui: CIB - Centro Inter-Bibliotecario → Progetti → Indici e sommari in Opac

Progetto Indici e sommari in Opac

Il progetto si propone di ampliare e potenziare l'accesso al contenuto delle collezioni cartacee disponibili nelle biblioteche di ateneo rendendo consultabili dall'OPAC del Catalogo del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale gli indici e i sommari dei documenti catalogati.

Il progetto prevede:

1. la visualizzazione delle immagini digitalizzate degli indici attraverso il link ipertestuale presente sul singolo record;
2. la ricerca per parola negli indici attraverso un apposito campo sulla home page dell'OPAC di Polo che consente il recupero delle informazioni dalle pagine di indice preventivamente digitalizzate e poi trattate all'OCR.

Il progetto si presenta innovativo sia per l'organizzazione gestionale, distribuita e di tipo collaborativo, sia per la soluzione tecnologica adottata che offre alle biblioteche di Ateneo una piattaforma comune centralizzata per il trattamento dei materiali e dei dati.

Coordinamento
Marialaura Vignocchi, CIB (Centro Inter-bibliotecario), e-mail: vignocchi@cib.unibo.it

Gruppo di lavoro per lo sviluppo delle procedure informatiche
Teresa de Benedictis, Raffaella Gaddoni, Tony Puglisi.

Gruppo di lavoro per la sperimentazione e lo sviluppo del servizio
Barbara Canali, Claudia di Prisco, Gisella Fidelio, Raffaella Gaddoni, Roberta Giannotti, Giovanni Infelise, Vittoria Lacchini, Mariangela Mafessanti, Alessandra Massari, Maria Letizia Montanari, Daniela Mori, Maria Francesca Muccinelli, Laura Peperoni, Daniela Zanin, Antonella Tonelli.

Stato di avanzamento del progetto

RICERCA SU:

- Catalogo libri, CD, DVD
- Catalogo libri antichi
- Catalogo periodici
- Catalogo articoli
- Catalogo Banche Dati
- Alm@DL Search
- Altri cataloghi
- Motori di ricerca

RISORSE ELETTRONICHE

- Libri
- Periodici
- Banche dati
- Dizionari e Enciclopedie
- Contributi di ricerca d'Ateneo
- Materiali didattici
- Opere digitalizzate

Contatti

CIB - Centro Inter-bibliotecario
Viale Filopanti, 7 40126 Bologna
051 20 94260
051 209 4266

Ultime notizie

- Doppia apertura serale a Ravenna 18/03/2010
- Attivazione trial risorsa clinica Uptodate 01/03/2010
- Ampliamento dell'apertura delle Biblioteche centralizzate di Medicina 23/02/2010

Prossimi eventi

- Cataloghi a portata di un

Internet | Modalità protetta: attivata

Pagina del sito del Centro Intebibliotecario di Ateneo (Università degli Studi di Bologna) dedicata al progetto di digitalizzazione di indici e sommari di libri, come oggetti digitali collegati alle schede del catalogo di Polo

cise per l'erogazione dei servizi di Polo.

Per esempio la Commissione tecnico-bibliotecaria ha avuto voce in capitolo nella redazione del Regolamento del prestito [23], nella predisposizione dell'OPAC SEBINA OpenLibrary di Polo [24], che presenta una configurazione secondo le caratteristiche prescelte per il Polo SBN/UBO, con il preciso intento di dar vita a un prodotto comune, utile e condivisibile dalle biblioteche del gruppo. L'interfaccia comune di Polo è garanzia per i lettori, destinatari finali dell'OPAC, di una più facile consultazione e li aiuta nell'uso dello strumento a loro disposizione. Nonostante la volontà precisa di presentare un volto univoco, omogeneo per il lettore in Internet, ogni biblioteca o gruppo di biblioteche può ottenere una configurazione personalizzata della pagina iniziale dell'OPAC, così sono stati creati, da CIB e Data Management, profili particolari per 107 biblioteche [25].

La prima maschera di OPAC SOL del Polo è particolarmente caratterizzante per il catalogo configurato per il Polo bolognese. Non è dotata di pochi elementi di ricerca, ma articolata, contraddistinta dalla presenza del canale per "ISBN/ISSN", utile per i collegamenti informatizzati con i repertori e dal canale "Indice e sommario". Quest'ultimo consente di raggiungere documenti digitalizzati in numero sempre crescente, secondo le specifiche del progetto che vede la collaborazione tra il CIB e singole biblioteche d'ateneo. Ora ventotto biblioteche partecipano all'attività di scansione e trattamento OCR dei file immagine di indici e sommari di opere da loro possedute, scelte secondo una strategia di intervento volta a fornire agli utenti finali informazioni aggiuntive sul patrimonio librario. Le immagini e i file prodotti vengono poi depositati presso un server del CIB, che provvede al trattamento e alla conservazione, rendendo le immagini raggiungibili dall'OPAC, mediante il passaggio di dati dal gestionale SEBINA. Alla fine del 2009 le imma-



gini visibili erano 55.610, relative a 10.614 opere.

Il progetto, iniziato in via sperimentale nel settembre 2005, ha visto al primo avvio la partecipazione di 10 biblioteche dell'Ateneo bolognese e ora anche l'apporto della biblioteca della Fondazione "Guglielmo Marconi" ed è stato aperto a tutte le biblioteche che intendano partecipare al progetto [26]. Nel 2009 le biblioteche attive erano 28.

Tramite l'OPAC è consentito anche evidenziare il possesso di sezioni, come fossero biblioteche vere e proprie, come nel caso di Sasso Morelli e di Zolino.

Sono inoltre disponibili servizi aggiuntivi, già attivi per un certo numero di biblioteche, ma che si estenderanno ad altre biblioteche. L'OPAC consente all'utente di vedere quale sia la cosiddetta "Situazione lettore", cioè quali libri o documenti abbia in prestito o abbia prenotato nelle biblioteche in cui è abilitato. È possibile effettuare richieste di prestito o prenotazioni di documenti, mantenere traccia delle proprie ricerche e delle proprie bibliografie, così come avere informazioni sulle acquisizioni in corso di una o più biblioteche, tramite il bollettino novità.

Altro organo citato dalla Convenzione è la Commissione tecnico-informatica, che invece formula pareri, redige normative tecniche, esercita funzioni di verifica in ordine alla funzionalità dei server, delle connessioni delle reti e delle specifiche dei client, salvaguardando l'efficace funzionamento delle reti [27].

La Convenzione stabilisce con precisione, in base agli accordi tra enti, le attività e i compiti di ogni singolo ente partner di Polo. All'Università tramite il CIB, spetta la gestione del Polo [28].

Il CIB deve garantire la connessione all'Indice SBN, l'integrazione con ACNP. Inoltre fornisce assistenza telefonica ai bibliotecari cooperanti.

L'IBACN mette a disposizione il software SEBINA, di cui è titolare, insieme con Data Management (DM), e si impegna a provvedere allo sviluppo applicativo SEBINA [29].

La Provincia deve curare il rispetto degli standard, favorire l'adozione dai comuni impegni assunti per l'erogazione dei servizi [30].

I comuni di Imola e San Giovanni in Persiceto favoriscono il coordinamento dei sistemi informativi, garantiscono le risorse informatiche per il collegamento delle biblioteche agli archivi di Polo, l'accesso alle biblioteche a studenti e personale universitario, anche non residente [31].

In particolare il CIB si adopera per la manutenzione dei dati negli appositi server dedicati, si occupa delle reti, garantisce il supporto tecnico, sia biblioteconomico che informatico a tutti gli utenti del Polo. Si fa carico della soluzione dei problemi legati al gestionale e all'OPAC SEBINA OPEN Library, cercando la continua collaborazione e mediazione con Data Management, grazie anche al supporto dell'IBACN.

Il CIB, inoltre, in seno al Servizio bibliotecario d'Ateneo e in collaborazione con l'Ufficio Risorse umane d'Ateneo, si dedica anche ad attività di formazione diretta ai bibliotecari dell'Università e, in senso più lato, ai bibliotecari di Polo, in casi di progetti di formazione organizzati in comune con gli altri partner. La funzione del CIB, di mediazione, raccordo e connessione tra i bibliotecari e DM, IBACN e ICCU, si esplica quotidianamente ad opera di alcune persone dedicate al Polo.

Le persone del CIB che si occupano del Polo si pongono come intermediari tra bibliotecari e informatici, attività non facile, e devono garantire il passaggio di informazioni dal centro del Servizio bibliotecario nazionale alla realtà locale.

Non si deve dimenticare anche l'attività di studio per l'aggiornamento, il miglioramento e l'evoluzione dei *software* e dei servizi a disposizione degli utenti finali, verso i quali lo sguardo degli operatori del settore deve essere sempre rivolto.



Il Polo bolognese SBN UBO, fondato sulla cooperazione e la collaborazione tra enti, intende proporsi come il Polo territoriale di riferimento, quindi la rete per ora creata non può fermarsi a questo punto, può e deve solo crescere, con il contributo di tutte le biblioteche che a mano a mano chiederanno di aderire al Polo. In questa ottica ben si cala il regolamento per il prestito locale che garantisce a tutti i lettori, accreditati presso una delle biblioteche di Polo, il diritto ad avere in prestito documenti da una qualsiasi delle biblioteche del circuito bolognese [32]. Consapevoli che il nostro è un Polo non facile e di non piccole dimensioni, ci facciamo guidare dall'entusiasmo nell'erogazione dei servizi e nella cura dei singoli partner e dei singoli utenti del Polo.

La cooperazione è la base indistruttibile del Polo e rende possibile il superamento delle quotidiane difficoltà, nella consapevolezza di un lavoro diretto verso una comunità di utenti molto allargata e sempre più esigente.

NOTE | 1

[1] Luigi Foreza è scomparso sul finire dello scorso anno, ma ha lasciato una sintesi di quei venticinque anni di lavoro, in: Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Basilicata, *Biblioteche in Basilicata: quale futuro?*, a cura di Maria Nicoletta Riviello, Potenza, Edizioni Ermes, s. 1997, pp. 31-36.

[2] Il testo della L.R. 37/80 è consultabile *on line* dal sito della Camera dei Deputati, che cura una banca dati di tutte le leggi regionali italiane: «<http://camera.mac.ancitel.it/lrec/>»

[3] Il convegno fu aperto da Enzo Vinicio Aliegro, Assessore alla Cultura del Comune di Viggiano e chiuso da Sabino Altobello, Presidente Provincia di Potenza. Intervenero i bibliotecari della comunale di Moliterno su *Il ruolo delle biblioteche comunali nell'animazione socio-culturale del territorio: la biblioteca comunale "Giacomo Racioppi" di Moliterno*; il PIT Manager Val D'Agri Giuseppe Galante su *Le biblioteche comunali e la rete delle biblioteche comprensoriali Val D'Agri*; Linda Graziadei della Biblioteca Nazionale di Potenza su *Nuovi linguaggi e nuovi media: dalla biblioteca alla mediateca. L'esperienza della Biblioteca Nazionale di Potenza*; Paolo Villari, docente del Liceo classico di Viggiano e Raffaello Antonio Mecca, preside del Liceo classico di Potenza su *Le biblioteche scolastiche*; Angela Constabile su *Costituire il Polo SBN: il ruolo delle Biblioteche provinciali*; Antonietta Claps su *La rete bibliotecaria regionale: stato e prospettive del Polo SBN Basilicata*; Cristiano Re su *Le multimediateche per la formazione scientifica e la diffusione delle conoscenze: la Fondazione Mattei*; Giuseppe Meliti su *Servizi bibliotecari: l'offerta culturale della Biblioteca comunale di Lomazzo (Como)* e Raffaella Gaddoni su *La storia di una rete bibliotecaria: il Polo Bolognese*.

[4] Visibili sul sito nazionale «http://www.iccu.sbn.it/moduli/poli/biblio.jsp?s=5&tid_polo=12»

[5] <http://polobasilicatasbn.sebina.it/SebinaOpac/Opac>

[6] La delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) è la n. 35/2005. L'iniziativa rientra nell'ambito del III Atto integrativo all'Accordo di programma quadro stipulato il 25 luglio 2006.

[7] <http://www.regione.basilicata.it/dipformazione/default.cfm?fuseaction=linkdoc&doc=2680&link=2682>

[8] Ad ogni inventario corrisponde un'unità fisica catalogata. Solo per avere il massimo parametro di riferimento italiano, si consideri che la più importante biblioteca italiana per patrimonio e storia, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ha inserito in linea dati bibliografici relativi a 2.150.163 monografie e 155.529 periodici. Il dato, qui registrato il 17 marzo 2010, è aggiornato sistematicamente sul sito della BNCf, all'indirizzo: <http://opac.bncf.firenze.sbn.it/opac>. Per un ulteriore confronto, con il Polo Bolognese, si veda l'articolo di Raffaella Gaddoni, *infra*.

[9] I dati sono aggiornati al marzo 2010.

[10] Sul nuovo SOL si può consultare il sito: «<http://www.sebina.it/OpenLibrary2.htm>»

[11] Sul PBE: Manuela Corbosiero - Assunta Di Sante, *Il catalogo collettivo delle biblioteche ecclesiastiche. CEL-Bib: obiettivi, strumenti e prospettive*, «Bollettino AIB», 47 (2007), n. 1/2, p. 43-62. Altri documenti disponibili dal neonato sito: www.polopbe.it

[12] http://polarcnr.area.ge.cnr.it/cataloghi/area_pz/index.php?type=Bookse

[13] <http://www.unibas.it/biblio/ita/catalogo.htm>

NOTE | 2

[1] Al momento della consegna della relazione per la stampa, sono disponibili i dati del 2009, che indicano un costante e leggero aumento dei prestiti, nonostante le restrizioni poste in essere da alcune grandi realtà, come la Biblioteca Sala Borsa e dalle risorse economiche destinate agli acquisti, sempre più limitate per tutte le biblioteche. All'interno del Polo però le biblioteche dell'Ateneo evidenziano una vivacità notevole, chiaro segno dell'impegno e dell'apertura dei bibliotecari dell'Università verso un'utenza allargata rispetto a quella tradizionale, in adesione agli accordi di Polo.

[2] Il numero delle biblioteche inserite in SEBI-NA dell'Ateneo è superiore al numero delle biblioteche reali, in quanto comprensivo dei punti di servizio annessi alle biblioteche.

[3] Per una presentazione esaustiva delle attività del CESTAS cfr.: <http://www.cestas.org/presentazione/presentazione.asp?page=siamo&lan=it>

[4] Cfr.: <http://www.women.it/bibliotecadelledonne/>

[5] Cfr.: <http://www.lafamigliabolognese.it/>

[6] Cfr.: <http://www.isis-archimede.it/>

[7] Cfr.: <http://www.fscire.it/>

[8] Il testo della Convenzione è stato approvato nel 2006 e ha validità triennale.

[9] Cfr.: *Convenzione tra il Ministero per i beni e le attività culturali, l'Istituto per i beni artistici, culturali, l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, l'Università degli Studi di Bologna, i Comuni di Bologna, Imola, San Giovanni in Persicelo per la gestione del Polo bibliotecario unificato bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale*, p. 1.

[10] Cfr.: *Convenzione*, cit. pp. 8-10.

[11] Cfr.: *Ibidem*, pp. 8-10.

[12] Cfr.: *Ivi*, pp. 10-12.

[13] Cfr.: *Ivi*, pp. 10-11.

[14] Cfr.: documenti di Polo all'indirizzo: <http://sbn-ubo.cib.unibo.it/manuali-e-documentazione-per-bibliotecari>

[15] Cfr.: *Ibidem*.

[16] Cfr.: *Ibidem*.

[17] Cfr.: *Ibidem*.

[18] Cfr.: *Ibidem*.

[19] Cfr.: *Ibidem*.

[20] Cfr.: *Ibidem*.

[21] Cfr.: *Ibidem*.

[22] Il Prestito SOL è stato introdotto in Polo il 13 gennaio 2009, attualmente stiamo predisponendo il passaggio al Catalogo SOL, che avverrà nel prossimo mese di aprile.

[23] Cfr.: Regolamento di Polo all'indirizzo: <http://sbn-ubo.cib.unibo.it/informazioni/regolamento-del-prestito-di-polo>. Il regolamento del Prestito sta per essere modificato alla luce delle esigenze degli utenti.

[24] Cfr.: l'OPAC di Polo all'indirizzo: <http://sol.cib.unibo.it:8080/SebinaOpac/Opac?sysb=>

[25] A livello esemplificativo si possono vedere la pagina di Sala Borsa, quella del Dipartimento di Italianistica e della Cineteca di Bologna. Ma si possono creare personalizzazioni per gruppi di biblioteche. Per soddisfare le esigenze delle biblioteche della Provincia di Bologna afferenti alla Zona denominata Valle dell'Idice, è stata realizzata una personalizzazione che prevede la possibilità di ricercare secondo queste modalità: a) ricerca nella pagina della singola biblioteca; b) ricerca nella pagina relativa alla Valle dell'Idice; c) ricerca nel catalogo del polo SBN/UBO.

[26] Cfr.: Raffaella Gaddoni, Marialaura Vignocchi, *Nella selva oscura degli OPAC*, "Bibliotime", IX, (2006), 3. <http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-ix-3/gad-vign.htm>

[27] Cfr.: *Convenzione*, cit., pp. 11-12.

[28] Cfr.: *Ivi*, pp. 14-16.

[29] Cfr. *Ivi*, p. 14.

[30] Cfr.: *Ivi*, pp. 16-17.

[31] Cfr.: *Ivi*, p. 17.

[32] Cfr. I Regolamento del Prestito di polo all'indirizzo: <http://sbn-ubo.cib.unibo.it/informazioni/regolamento-del-prestito-di-polo>

